

Esteri

Xi Jinping a Mattarella: «Nuova Via della Seta Italia partner strategico»

Incontro tra i due presidenti. Firmati accordi per 5 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO La Cina vuole anche l'Italia come compagna di viaggio lungo la Via della Seta perché «offre vantaggi imparagonabili quale porta tra Oriente e Occidente». È una proposta concreta quella che il leader cinese Xi Jinping ha comunicato al presidente Sergio Mattarella ieri a Pechino. La nuova Via della Seta, marittima e terrestre, designata dai pianificatori della geopolitica cinese deve attraversare l'Asia, toccare l'Africa e sboccare in Europa e prevede la costruzione di una serie impressionante di infrastrutture, tra autostrade, ferrovie e porti. «I vantaggi imparagonabili» dell'Italia sono nella sua posizione geografica e nel suo peso politico in un'Europa che la Cina vuole forte e unita, ha detto Xi a Mattarella. E poi altri elogi: «C'è uno spirito apertissimo nei nostri due Paesi». Infine l'invito all'Italia a partecipare a maggio al vertice di Pechino tra capi di governo

delle nazioni interessate a lavorare insieme per la «One Belt One Road», «Una Cintura Una Strada», come Xi ha battezzato il progetto.

Mattarella ha risposto che si è aperto un nuovo capitolo nelle relazioni e l'Italia crede di poter concorrere alla costruzione delle nuove Vie della Seta. Poi il presidente ha ricordato l'intervento di Xi a Davos, a gennaio, quando il segretario generale comunista si è presentato all'élite economico-finanziaria mondiale come il riglobalizzatore in tempi di protezionismo risorgente. E ha sottolineato che ci si aspetta da Pechino anche un impegno a proseguire nell'apertura economica, facilitando l'accesso degli operatori

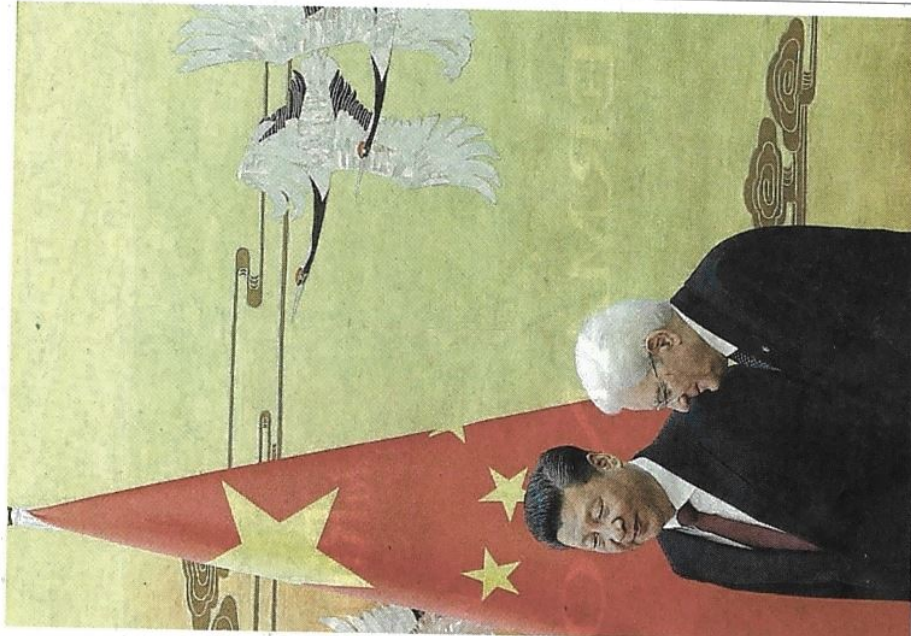
La citazione

Xi parla del missionario siciliano Intorcetta: un'attenzione alle origini del presidente

ri internazionali al mercato cinese. Infine una richiesta di lavorare a una *governance* dell'economia mondiale (che Pechino vorrebbe cambiare assumendosi maggiore responsabilità) «contribuendo a ridurre le distorsioni, ormai non più tollerabili, prima tra tutte l'inequale distribuzione del reddito». Discorso da partner serio, che non nasconde i problemi.

Al tavolo nella Grande sala del popolo che domina la Tiananmen, durante i colloqui, Xi Jinping è stato quasi caloroso nel ricordare di essere stato «accolto in maniera squisita» a novembre in Sardegna, quando fece una tappa breve, quasi da turista.

Ed è stato anche un po' sorpreso nella citazione di Prospero Intorcetta, missionario siciliano di Piazza Armerina che nel XVII secolo fu il primo a tradurre Confucio in Europa ed è sepolto con onore a Hangzhou. Un'attenzione alle origini palermitane del presidente.



Insieme Il presidente cinese Xi Jinping con Sergio Mattarella a Pechino (Epa)

Questa visita di Stato si gioca sul doppio binario di cultura e relazioni economiche. Per dare prestigio alla Via della Seta marittima le due parti si sono accordate per proporla come sito Unesco comune, dalla Cina a Venezia. Mattarella dice che la crescita importante degli investimenti di Pechino in Italia (oltre 15 miliardi di euro che fanno del no-

stro Paese il secondo per presenza cinese in Europa dietro la Gran Bretagna, ndr) è il risultato positivo di un accresciuto apprezzamento nei confronti del potenziale del Sistema Italia.

In un'altra sala si incontravano nel Business Forum 180 delegati industriali e governativi cinesi e 260 italiani. Hanno firmato 12 intese per il va-



La parola

SICHOU ZHI LU

In cinese significa, letteralmente, «Via della Seta» e indica i diversi percorsi, terrestri e marittimi, su cui si era sviluppato il commercio tra l'impero cinese e l'Occidente nell'antichità. Ora Pechino intende rifondarne rotte e scambi

lore di almeno 5 miliardi di euro e con un potenziale di crescita nel tempo. Si va dalle due navi da crociera di Financieri con tecnologia e allestimento degli interni italiani e assemblaggio a Shanghai, all'accordo tra dogane per gemellare i porti di Genova e Ningbo: un patto strategico, perché permetterà alle nostre merci di entrare in Cina superando le strettoie spesso assfissanti della burocrazia locale (secondo il Centro Studi Confindustria esiste un potenziale inesperto di export pari a 5,8 miliardi di dollari all'anno). La nuova collaborazione promessa arriva fino allo spazio, dove Italia e Cina lavorano insieme a un progetto di mappatura della luna e ora si faranno esperimenti comuni per il volo umano sulla stazione spaziale cinese che sarà in orbita nel 2022. Dicono che la nostra «Astro» Samantha Cristoforetti sia molto popolare a Pechino.

Guido Santevecchi